il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Intelligens: la Biennale secondo Carlo Ratti

Intelligenza Naturale, Artificiale, Collettiva. Ecco l'itinerario transdisciplinare della 19. Mostra Internazionale di Architettura di Venezia

VENEZIA. «*Lo spazio non è un dove ma è un come, è l'intensificazione di ciò che è ben più di un segno, è un significato*». Con un incipit filosofeggiante **Pietrangelo Buttafuoco**, **presidente della Biennale di Venezia** introduce la **19° edizione della Mostra Internazionale di Architettura (10 maggio – 23 novembre 2025)** e il suo **curatore**, **Carlo Ratti**. Torinese d'origine (classe 1971), ingegnere e architetto formatosi principalmente oltre confine (dopo la laurea al Politecnico seguono Parigi, Cambridge e Boston, dove oggi dirige il Senseable City Lab del Massachusetts Institute of Technology), Ratti è anche fondatore dello studio Carlo Ratti Associati con sedi a Torino, Londra, New York ed è a buon titolo considerato "**uno dei dieci studiosi più citati a livello internazionale nel campo della pianificazione urbana**" e nell'intersezione con le nuove tecnologie.
Buttafuoco ne sposa in toto la «*Speciale visione che travalica la contemporaneità per una propensione nel darsi già un domani, la capacità di intrecciare molteplici discipline*» e già ci promette una «*straordinaria edizione*», tralasciando di citare quale sarà la linea che la Biennale, in quanto istituzione, vorrà esercitare.

Possiamo però sempre provare a dedurla, nel solco di quanto sino ad ora tracciato. Se la Biennale vorrà continuare a proporsi come un punto di osservazione sul mondo, allora questa 19° edizione incarna uno dei temi più attuali e scottanti: **Intelligenza. Naturale, Artificiale e Collettiva**. Nel titolo immaginato da Ratti il termine muta in **Intelligens** (goffa crasi tra "intelligenza" e il latino "gens") che negli intenti, attraverso «*un'immaginaria radice alternativa, suggerisce un futuro dell'intelligenza più multiplo e inclusivo, che sfugga ai limiti eccessivi dell'odierna focalizzazione dell'AI*».

Così nella Biennale di Ratti gli **architetti**, abbandonati i panni dei *practitioner* celebrati da Lesley Lokko nell'edizione 2023, compiranno un ulteriore salto di specie e si faranno **agenti mutageni**, «*Capaci d'innescare processi evolutivi e di dirigerli in nuove direzioni*»; arte, ingegneria, biologia, scienza dei dati, scienze sociali e politiche si integreranno in un'articolata compagine in cui l'architettura sarà al centro, per tracciare **nuove rotte** (concrete?) verso **urgenze del nostro presente**, crisi climatica in primis.

Il **Padiglione Centrale ai Giardini, chiuso per restauro**, diramerà i suoi contenuti in altre sedi sparse nel tessuto lagunare e vedrà al centro di un **living lab** proprio le problematiche di Venezia come sostenibilità e mobilità. Le **partecipazioni nazionali** verranno invitate ad una maggior aderenza al concept curatoriale e al tema comune "Un luogo, una soluzione" (per condividere casi di successo), mentre seguendo un **approccio collaborativo** un apposito **spazio per la raccolta plurale d'idee** rimarrà **attivo** sul sito della Biennale **fino al 21 giugno**. Del resto questa raccolta rientra in uno dei pilastri metodologici pensati dal curatore insieme alla transdisciplinarità.

A scandire il tutto saranno sempre le **tre linee guida** che completano il titolo di questa 19° edizione, trasformate in altrettante sezioni: **Intelligenza Naturale** (saremo in grado un giorno di progettare un edificio che sia intelligente come un albero?), **Intelligenza Artificiale** (anche in relazione al ruolo tradizionale del progettista), **Intelligenza Collettiva** (raccordando il vecchio e il nuovo).

E se la ricerca – s'interroga infine il curatore – di un futuro migliore fallisse miseramente tanto da rendere impossibile una continuità abitativa per la nostra specie su questo pianeta? Niente paura: ci rimane sempre un **futuro interstellare** popolato da visioni di geoingegneria.

Immagine di copertina: Pietrangelo Buttafuoco e Carlo Ratti (foto di Andrea Avezzu)

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Autore

Veronica Rodenigo

Si laurea nel 2002 in Lettere Moderne (indirizzo storico-artistico) all'Università degli Studi di Trieste con una tesi di ricerca in Storia Medievale. Dopo un master in Art and Culture Management al Mart di Rovereto e uno stage presso "Il Giornale dell'Arte" (Società Editrice Umberto Allemandi & C, Torino) alterna didattica e collaborazioni editoriali ad attività di comunicazione e ufficio stampa. Attualmente svolge attività giornalistica occupandosi di temi artistico-culturali. Dal 2008, a seguito di un'esperienza in redazione, collabora con "Il Giornale dell'Architettura" per il quale segue fiere di settore e format speciali. Nel 2016, in occasione della 15. Mostra Internazionale di Architettura di Venezia, ha ideato e gestito il progetto "Speciale Biennale Live". È corrispondente de "Il Giornale dell'Arte" e curatore del supplemento "Vedere a Venezia"